

MANIFESTO PER IL TAVOLO PER LA CULTURA RIPARATIVA DI TRENTO

Il Comune di Trento intende promuovere riflessione, dialogo e collaborazione sulla cultura riparativa e a tale scopo, anche sulla base di analoghe esperienze di territori vicini, ha invitato a un tavolo di confronto Enti, Istituzioni e libere Associazioni a vario titolo coinvolte o interessate al tema.

L'approccio riparativo affronta situazioni conflittuali valorizzando il dialogo tra le parti coinvolte con la finalità di trasformare il conflitto, favorire l'individuazione di soluzioni condivise che tengano conto anche del punto di vista delle vittime, facilitare il coinvolgimento della comunità. Parte dal presupposto secondo il quale la repressione e l'imposizione di misure e soluzioni da parte di terzi spesso non costituiscono da sole modalità efficaci di gestione del conflitto, non rispondono adeguatamente alle esigenze delle parti, non soddisfano la comunità che si trova sempre più attraversata da fratture e incapace di dialogare e costruire percorsi condivisi.

Questo approccio trova espressione ed applicazione in vari ambiti, tra cui quelli comunitario, scolastico, dell'aggregazione giovanile, lavorativo. Numerose sono le esperienze di utilizzo dell'approccio riparativo in contesti educativi nel territorio italiano e alcuni istituti scolastici, enti e servizi anche in Trentino hanno applicato la cultura riparativa, contribuendo a costruire un contesto educativo aperto e inclusivo.

L'approccio riparativo trova declinazione privilegiata, ampiamente sperimentata e consolidata sul nostro territorio, nell'ambito della giustizia penale. La giustizia riparativa è definita dall'art. 42 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 come *«ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore»*.

Nella definizione normativa trovano spazio – oltre alla persona indicata come autore dell'offesa, alla vittima del reato e al mediatore – anche gli *altri soggetti appartenenti alla comunità* che possono partecipare al programma riparativo.

La comunità è dunque interpellata su più livelli: da un lato come protagonista e promotrice di un nuovo approccio, partecipativo e dialogico, alla gestione delle conflittualità che la attraversano, dall'altra come possibile partecipante di un programma di giustizia riparativa, laddove nel caso

concreto si rilevi tale possibilità. Ciò evidenzia come l'approccio riparativo permetta di ricostruire legami civici tra i cittadini e costituisca opportunità per rinsaldare un più efficace patto sociale.

Da questa considerazione e dalla comunanza di intenti manifestata dai partecipanti al tavolo, emergono l'esigenza e l'opportunità di creare una rete di soggetti sensibili al tema e coinvolti in situazioni che potrebbero trarre vantaggio da una gestione con approccio e metodo riparativi.

In questo contesto gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni che prendono parte al Tavolo sulla cultura riparativa promosso dal Comune di Trento ritengono infatti importante favorire una riflessione volta a far conoscere e diffondere l'approccio riparativo, basato sui valori del dialogo, dell'ascolto non giudicante, della pari dignità delle persone coinvolte, della volontarietà della partecipazione, della condivisione delle eventuali decisioni o soluzioni adottate. I partecipanti al tavolo condividono l'adesione a tali principi e l'aspirazione a un modello di società più responsabile, inclusiva e sicura, nel quale sia assicurata e rispettata la centralità della persona.

Operativamente, i soggetti aderenti al tavolo si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a:

- incontrarsi con regolarità per condividere riflessioni, proposte, eventuali azioni;
- favorire l'utilizzo di un linguaggio comune nell'affrontare i temi legati alla cultura riparativa;
- creare occasioni di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sull'approccio riparativo nelle scuole, nel mondo giovanile, in seminari dedicati, in incontri sul territorio rivolti ai cittadini;
- favorire informazione e formazione all'approccio riparativo per operatori sociali, insegnanti, figure professionali, rappresentanti delle istituzioni e altri soggetti interessati;
- promuovere sperimentazione di modalità alternative di gestione dei conflitti, laddove sia possibile, a partire dai contesti scolastici ed educativi;
- favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva (partecipazione, volontariato, cura dei beni comuni...), riconoscendo le risorse del territorio, le associazioni di volontariato, gli enti di terzo settore in generale, come possibile luogo di incontro comunitario tra le persone coinvolte.

Comune di Trento-Ufficio welfare e coesione sociale

Provincia Autonoma di Trento-Ufficio età evolutiva, genitorialità e Centro per l'Infanzia

Centro per la giustizia riparativa/Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Autonome Region Trentino-Südtirol

Tribunale di Trento

Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Trento

Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Trento

Ordine degli avvocati di Trento

Camera Penale di Trento

Istituto Comprensivo Trento 7

Istituto Comprensivo Trento 6

Associazione Provinciale Aiuto Sociale

Centro Servizi Volontariato

Cooperativa Sociale Arianna

Cooperativa Sociale Progetto 92